

Controlli più intensi, i centauri rispettano i limiti

## Sul Cremolino le moto ora non corrono più

Cremolino. Il sindaco, Piergiorgio Giacobbe, non nasconde il proprio sollievo: i motociclisti che affrontavano a tutta velocità la discesa del Cremolino, mettendo a repentaglio la propria vita e quella di chi percorreva la strada in senso opposto, ora sono sempre meno. Giacché, a distanza di circa tre mesi dall'articolo appreso sulle pagine de "L'Anatra", lo scorso mese di giugno, in cui si denunciava il comportamento scorretto di alcuni centauri che, per il solo gusto di mettere online un filmato su YouTube, percorrevano a tutta velocità le curve del tratto di provinciale compresa all'interno del territorio comunale, le contromosse prese dalle forze dell'ordine sono state efficaci.

*"Dunque, lodare il grande impegno di Polizia e Carabinieri che hanno riuscito a puntigliare con maggiore intensità e bontà l'effetto di stretta e oggetto delle evoluzioni di questi motociclisti. Anche prima, a dire il vero, i controlli venivano fatti, ma probabilmente il loro posizionamento e le loro frequenze di ronda erano prevedibili: dove pensare che fosse l'antennina un sistema di regola-*

*zione per evitare di cadere preda di questi appassionati? Negli ultimi mesi, però, le pesanti delle forze dell'ordine si è intensificate ed è diventata meno credibile sul territorio allorano più pattuglie e il fenomeno è stato stroncato. Forse, anche se non possediamo ricordi ufficiali, qualcuno dei centauri è stato "pizzicato", pagando a caro prezzo la propria incoscienza, oppure la totale presenza delle forze dell'ordine si è rivelata un potente dissuasore. Sia come sia, un bel risultato, anche se non è opportuno abbassare la guardia: «Sì che i pattugliamenti continuano» - spiega il sindaco Giacobbe - perché c'è l'intenzione di non dare tregua a qualsiasi malcostume». Giacché, accanto voci di contidio ciclistico in alcuni locali frequentati da biker, i pestari il vedono ormai l'area di Cremolino come troppo rischiosa per il loro diabolico passatempo e sembrano trasferiti a spostare le tende altrove. Oppure a tenere le moto in garage, evitando di mettere a rischio la propria vita e quella altri: tutto sommato, sarebbe questa la soluzione migliore.*

M.P.

Sino ad domenica 14 settembre

## A Ponzone la 27<sup>a</sup> sagra del fungo

Ponzone. Venticinque esposti per riconoscere funghi dall'impasto al secondo, il tutto presentato dalle abili cuoche della Pro Loco di Ponzone che organizza la tradizionale "Sagra del Fungo". Una proposta del genere non può passare inosservata ed ecco che sabato 13 e domenica 14 settembre non solo ha fatto il pieno la sede della Pro Loco nel centro di Ponzone, ma la folla si è alzata sino ai ristoranti comunali che offrono il pesto allo stesso prezzo della Pro Loco.

Una sagra del fungo all'insegna della buona tavola, dell'allegra, con i piatti che arrivano sul tavolo caldi e fumanti che non in tutti le sagre è una cosa sempre garantita dal servizio. A Ponzone c'è la massima attenzione anche per i particolari grazie allo staff della presidente Marisa Asserati che cura la cucina e la sala.

Le sante gastronomiche proseguono senza scena sino al primo di domenica 14 settembre, ultimo giorno utile per gustare l'antipasto di funghi, la

giallozza ai funghi, i funghi fritti, l'arrosto con i funghi e, nel pomeriggio chi avesse ancora un "buco" sullo stomaco può avvicinarsi al banco che offre gratuitamente pesto e funghi con la pesto curata personalmente da Giorgio Zerbini, pastorese docia anni predece puro di fermento della Pro Loco. Inciso a testimonianza della solidità della sua legge la Pro Loco Ponzone alle realtà locali, oltre alla conservazione con i trattatori, la premiata Partecipa Malù, locale storico di Ponzone e le cui specialità hanno varcato le mense e sono apprezzate in tutto l'ordine Italia, oltre la quale a tutti i commessi si è dimostrato di una sua specialità un commensale estremo a sorpresa. La "sagra del Fungo" non è l'ultimo avvenimento dell'estate ponzonese: domenica 21 settembre il capolavoro capitolato la tradizionale festa patronale di San Giustino a, lunedì 22, in piazza centrale capitale i bancetti della fiera, altro appuntamento le cui origini risalgono a due secoli fa.

M.P.

## San Giorgio Scarampi Sturm und drang voci & piano

San Giorgio Scarampi. Settembre è proprio il mese delle voci. Dopo i concerti applaudissimi tenuti dai solisti del settore de "I fortissimi" in Vallo Scarampi e in Valle Uzzone, mentre la sagra aquatica si appresta ad entrare nel vivo (con la serata di sabato 20 e l'intera giornata di domenica 21), un'altra data rivista di essere secondata sul calendario.

Domenica 14 settembre a Cremolino

## "Casate e castelli..." scelti i vincitori

Cremolino. Si svolgerà domenica 14 settembre, a partire dalle ore 10, a Cremolino, presso il Centro Studi Fondazione Kamel, in piazza Vittorio Emanuele II, la premiazione dei vincitori delle sezioni di Storia e Fotografia del concorso "Casate, castelli e borghi dell'Alto Monferrato tra l'Orba e la Scarampida", indetto nella scorsa primavera dai comuni di Cremolino e Tricobbi, con il patrocinio della Regione e della Provincia ed in collaborazione con l'Accademia Urbana di Cherasco, il Centro Studi "In Novitate" di Novi Ligure, l'Istituto Alessandria, il Circolo Culturale "Marchesi del Monferrato" di Alessandria, la Fondazione Kamel e la Pro Loco di Cremolino, e giunto alla sua seconda edizione.

Il concorso nasce nell'intento di recuperare e valorizzare, tramite vari sistemi espressivi, le tradizioni e la cultura del territorio compreso tra l'Orba e la Scarampida.

Un territorio che ha dalla sua una storia millenaria, intrecciata di leggende, dotata di un patrimonio folcloristico di straordinario spessore e nobilitata da un paesaggio che, tra vallette e caselli, è in grado di catturare e legare a sé gli occhi di quantunque visitatore.

Per quanto riguarda la sezione di Storia, il concorso ha prezzo in considerazione opere pubblicate negli ultimi 5 anni e il vincitore è stato scelto fra 8 candidati assegnati, lo scorso 21 maggio, dalla Associazione Storici del territorio. Il 1<sup>o</sup> premio è stato assegnato a "13 agosto 1925 il giorno della dipendenza", un'opera realizzata a sei foni da Alessandro Laguzzi, Claudio Depoli, Fernando e Vittorio Bonatti e incentrata sul crollo della diga di Cibiole, avvenuto nell'estate di 73 anni fa.

Il volume, edito dall'Accademia Urbana, è corredato da un'ampia documentazione fotografica che completa nel migliore dei modi l'attesta ricchezza storica.

Secondo premio per l'opera più recente, la "Gialda di Vibò", un piccolo volume, elegante e interessante, che in 40 pagine frutto della passione e dell'impegno di Mariangela Toselli, disegnatrice, videodisegnista e assessore con delega alla Cultura di Tricobbi, getta uno sguardo d'insieme sulla storia, la cultura, le tradizioni e le peculiarità del paese, con il comodo di immagini e notizie che descrivono tradizioni e peculiarità di uno dei più antichi e importanti centri del Monferrato, di grande importanza strategica in passato per la sua posizione lungo il crinale che separa valle d'Orba e valle Scarampida, e oggi tra i borghi più suggestivi del Basso Piemonte; un volume che è anche un omaggio ideale alle preziose ricerche compiute dal professore Geo Platamino, deceduto nel mese di maggio all'età di 90 anni.

Per quanto riguarda le scelte, invece, l'appuntamento è per l'inizio di ottobre, quando, nel palazzo delle Vecchie scuole di Tricobbi saranno consegnati i premi alle scuole vincitrici.

M.P.

## Autunno in collina modernità e tradizione



Casale Piochero. Immagini della tradizione e della modernità sulla strada che da Acquapendente con i buoi

Prima tappa ad Alice Gagliano, dove poco prima dei locali di degustazione della Cantina Casella Berdiero si posseggono ammirevoli veicoli carri ombreggiati. Un arabo fabbricato con grandi tavole di pioppo, contorto - ovvio - della classica chiave mobile centrale per evitare lo spazio a piano chiaro, e la felicina con fascine ammorbidente tra il pianale e il fondo della bigoccia (che suggerisce, nella letteratura popolare, il poeta Isler anche pensieri funebri), che divulgava quello del notturno paesaggio lo Giacomo Tosler, che in una bigoccia vorrebbe farsi seppellire).

E alla memoria tornano quel "legni" che portavano a testa bianca "Silvio Stefano Belotti", oppure i carri che ancora mancavano di riportare, con qualche decorazione, il nome del costruttore (ad esempio quello di Giovannata, o di Gen' Andrea di Cassine).

Vale la pena di ribordare i ritmi di preparazione degli attrezzi della vendemmia: dalla "lavazione" dei cani (il che vuol dire pulire della macchia, verifica della ruota, indispensabile per la sicurezza, specie nelle discese; non mi risulta che da noi si usasse lo strascino, costituito da fascine agganciate al carro su cui salivano gli uomini per aumentare l'attrito nelle discese e talvolta la corsa) ai procedimenti per stagnozzeri con acqua (ovvia) e legno gonfiato e legame (sic) per l'usurazione, e poi ci si accorge che si tratta di un'operazione di zolle che procede più simile ad una strada.

A neanche di leopardo

L'occasione di avvicinarmi in prossimità dei mezzi, ci ha consentito anche di verificare i danni provocati dalla pioggia.

E di constatare situazioni critiche in alcuni vigneti.

Nic è ovviamente questione di imprecisione. Ma spesso di fortuna: due giorni di differenza nell'applicazione di un trattamento, la posizione, le caratteristiche di terra e vitigno (il monaco ha sofferto abbastanza i mesi) hanno determinato risultati diversissimi.

Ma a pochi metri dalla strada anche due abaci con le loro grandi rete.